



Progetto co-finanziato  
dall'Unione Europea



Comune  
di Modena



MINISTERO  
DELL'INTERNO

Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020  
Obiettivo specifico 2. Integrazione / Migrazione legale - Obiettivo nazionale 3. Capacity building - lett. j) Governance dei servizi  
PROGETTO "S.I.A.M.O. - Sistema per l'Integrazione e l'Accoglienza a Modena"

in collaborazione con  
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia  
CPIA Modena

# Apprendimento attivo e strumenti digitali

Corso di formazione per docenti CPIA e scuola secondaria di secondo grado  
CPIA1, viale Monte Kosica 76, Modena

martedì 5 e mercoledì 6 settembre 2017

**Materiali di Claudio Baraldi, Università di Modena e Reggio Emilia**



**UNIMORE**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA

**Dipartimento di Studi  
Linguistici e Culturali**

# **Comunicazione interculturale e insegnamento dell'italiano come L2**

**Claudio Baraldi** ([claudio.baraldi@unimore.it](mailto:claudio.baraldi@unimore.it))

# Di che cosa parlerò

- Introduzione: un'analisi dell'insegnamento della L2 come processo comunicativo (3-7)
- Livello e forme di partecipazione degli studenti (8-10)
- Piano di analisi (11-12)
- Analisi dei modi (*modes*) di insegnamento (13-17)
- Aspetti culturali (18-19)
- Conflitti e gestione dei conflitti (20-21)
- Comunicazione interculturale (22-27)
- Facilitazione del dialogo (28-29)
- Conclusioni (30-36)

Analisi dei **processi comunicativi** nell'insegnamento dell'Italiano come L2

**Coordinamento** di azione e comprensione che costruisce il significato dell'informazione

1. L'azione non crea da sola comunicazione: richiede comprensione di qualcun altro
2. L'informazione ha un significato sociale quando viene sia prodotta (agita), sia compresa.

# Importanza della comprensione

1. Comprensione significa attribuzione di significato:
  - All'azione (Chi? Perché? Come?)
  - All'informazione (Che cosa?).
2. Ogni comprensione realizza una comunicazione specifica (quindi: possibile pluralità di comunicazioni sulla base di un'unica azione)
3. La comprensione è invisibile e richiede quindi un feedback (nuova azione)

1. Non dipende dalla volontà individuale
2. Non si trasmette (perché è basata sulla costruzione di significati di chi comprende)
3. Non è oggettiva (perché è sempre il prodotto di una comunicazione)

# Il problema dell'accettazione

Una volta compresa, la comunicazione può essere accettata oppure rifiutata (conflitto)

Sono quindi necessarie:

- Una gestione della comunicazione che la renda accettabile
- Una gestione dei conflitti

Sono necessarie **forme** adeguate di comunicazione che ne permettano il successo.

# Livelli e forme di partecipazione degli studenti

In classe, per quanto riguarda gli studenti, sono possibili:

- (1) mancanza di contributi
- (2) prestazioni richieste (e valutate)
- (3) iniziative di tipo scolastico (es. alzare la mano)
- (4) iniziative personali

**Problema dell'autorità epistemica: diritti e responsabilità nella produzione di conoscenza**

## Educazione:

- Gerarchia nella comunicazione e nella distribuzione dell'autorità epistemica (l'insegnante conosce, lo studente apprende)
- Partecipazione ridotta degli studenti

## Facilitazione della comunicazione:

- Riduzione della gerarchia e spostamento dell'autorità epistemica verso lo studente (l'insegnante facilita la produzione di conoscenza dello studente).
- Partecipazione maggiore degli studenti

Facilitazione:

promozione delle esperienze e conoscenze personali:

1. Incremento dell'autorità epistemica dello studente:  
accesso diretto e unico alla conoscenza

2. Promozione dell'**agency**: manifestazione di  
autonomia di scelta e influenza sulle forme di  
comunicazione.

1. Modi di insegnamento
2. Inclusione degli aspetti culturali
3. Conflitti e gestione dei conflitti
4. Comunicazione interculturale

In relazione a:

- Azioni dell'insegnante
- Partecipazione degli studenti

Interazioni registrate durante l'insegnamento in L2

Varie situazioni e varie tipologie di «esperti»:

Insegnanti

Facilitatrici

La definizione dell'esperto non è predittiva dei risultati comunicativi

Steve Walsh:

1. Managerial
2. Materials
3. Skills and systems
4. Classroom context

## **Funzione:**

Trasmettere informazioni, organizzare attività, spiegare materiali, introdurre/concludere, gestire i cambiamenti tra gli altri modi

## **Caratteristiche:**

- turni estesi del docente per spiegare o istruire
- assenza di contributi significativi degli apprendenti

## **Funzione:**

Illustrare pratiche linguistiche attraverso materiali, promuovere risposte sui materiali, verificare e fornire risposte, chiarire, valutare

## **Caratteristiche:**

- Schema Domanda-Riposta-Valutazione
- Domande focalizzate
- Feedback sulla forma linguistica
- Scaffolding

## **Funzione:**

Mettere nelle condizioni di produrre forme corrette e controllare l'uso della lingua, fornire feedback correttivi, promuovere abilità specifiche, evidenziare le risposte corrette

## **Caratteristiche:**

- riparazioni
- scaffolding
- Domande focalizzate e di chiarimento
- Eco
- Feedback sulle forme linguistiche

## **Funzione:**

promuovere un'auto-espressione chiara, creare un contesto, promuovere la fluidità comunicativa orale

## **Caratteristiche:**

- turni estesi degli studenti
- turni brevi del docente
- Riparazioni minime
- feedback sui contenuti
- Domande sui temi e di chiarimento
- scaffolding

Inclusione degli aspetti culturali nell'insegnamento:

«Cultura» come produzione di significati rilevanti per la partecipazione sociale

Significato ambivalente della cultura nell'insegnamento della L2:

- Opportunità di apprendimento della lingua
- Tema rilevante di comunicazione

Narrazioni: costruzione e condensazione di significati culturali nella comunicazione.

Costruzione dell'identità culturale:

Apprendimento di forme culturali e costruzione di una memoria culturale.

Definizione di conflitto:

Costruzione comunicativa di una contraddizione tra prospettive diverse

Due tipi di conflitto:

1. Tra studenti
2. Tra studenti e docenti

Gestione dei conflitti: reazione dell'insegnante alla contraddizione che si è creata

Forme (più importanti) di gestione dei conflitti:

- (1) Mancanza di intervento (si lascia fare)
- (2) Elusione (avoidance) (si ignora e si va avanti)
- (3) Normazione (distinzione tra ragione e torto)
- (4) Mediazione (lavoro sulla relazione e sulla soddisfazione reciproca)

# Il problema della comunicazione interculturale

## **1. Significato più diffuso della comunicazione interculturale negli studi:**

La differenza tra membri di gruppi diversi è alla base della comunicazione («essenzialismo»)

## **2. Significato alternativo della comunicazione interculturale:**

La differenza culturale è costruita nella comunicazione

## **3. Situazione sociale attuale:**

Nella comunicazione si costruisce oggi il primato dell'essenzialismo (forma etnocentrica)

Primato dell'essentialismo: forma etnocentrica della comunicazione

(Noi vs. Loro)

1. Individui come membri di un gruppo (anziché persone individuali)
2. Aspettative normative (mantenimento della «cultura» come tradizione, costumi, abitudini, ecc.)

**Effetti:** creazione comunicativa di stereotipi e pregiudizi

Insegnamento della L2 come opportunità di **educazione interculturale?**

Gestione della comunicazione interculturale per evitare l'etnocentrismo

Per introdurre che cosa?

# Significato dell'educazione interculturale

Primato della relazione positiva tra culture.

1. Passaggio dal valore della differenza al valore della relazione.
2. Visione paradossale: accettare e insieme ridurre le differenze.

Difficoltà di attuazione del passaggio e del paradosso.

Attualmente, la comunicazione interculturale crea  
ibridazione

(mescolamento che determina rinnovamento culturale)

L'ibridazione è il motore storico del cambiamento  
culturale

L'ibridazione può includere forme di etnocentrismo

# Si può cambiare forma di comunicazione?

- È possibile eliminare il problema dell'etnocentrismo?
- È possibile gestire la comunicazione interculturale in modo da valorizzare una forma diversa di ibridazione?

L'etnocentrismo è una forma storica, non psicologica, che si è profondamente modificata nella storia delle società

Facilitazione del **dialogo**:

1. Equità della partecipazione
2. Empowerment delle prospettive dei partecipanti
3. Sensibilità per le posizioni dei partecipanti

Facilitazione del dialogo significa **coordinamento**  
attraverso **azioni dialogiche**

**Coordinamento** del dialogo significa:

- Apertura alle possibilità di espressione personale
- Attenzione al modo in cui si produce il processo di comunicazione
- Uso del linguaggio (e dell'L2) per una comunicazione efficace
- Tematizzazione di dubbi, problemi, difficoltà nella comunicazione

**Modi managerial, materials e skills and systems:**

Possono essere prodotti senza introdurre esperienze personali, narrazioni culturali, conflitti, comunicazione interpersonale e interculturale.

Insegnamento «puramente disciplinare»

Tutti questi modes si prestano però anche alla produzione di:

- cultura
- conflitti
- comunicazione interculturale

## Managerial mode:

Normazione non solo delle attività, ma anche della comunicazione

Inclusa la normazione dei conflitti e della comunicazione interculturale, che sopprime il conflitto (spostandolo altrove?) e crea essenzialismo (quindi forme etnocentriche).

**Materials mode:**

Produce opportunità di passaggio al classroom context mode

quindi può aprire a forme più «innovative» di comunicazione.

## Classroom context mode (facilitazione):

1. Lavoro diretto sulla comunicazione (**riflessività**) come modo di insegnare L2
2. Introduzione inevitabile della dimensione culturale (richiede temi di discussione)
3. I temi diventano facilmente “interculturali” ma:
4. Si enfatizzano anzitutto i problemi del dialogo, dell'autorità epistemica e dell'agency (espressione personale)

# Dialogo interculturale in L2?

La facilitazione del dialogo promuove prospettive **personali**. Da qui:

1. Riflessione critica sull'appropriazione personale della differenza culturale
2. Processi di personalizzazione dell'identità culturale
3. Produzione di ibridazione come «small cultures», cioè di «culture» come prodotti **contingenti** nella comunicazione.

# Il problema della mediazione dei conflitti

La mediazione si avvale della facilitazione e potenzialmente permette di gestire i conflitti

Tuttavia, non si trovano mediazioni dei conflitti nei dati raccolti

Problema aperto importante: competenza nella gestione dei conflitti